Anno XI. TORINO, Domenica 18 Novembre 1877 Num. 318

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 30	Trim. 16.
Stati Uniti	» » 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» » 64	» 37	» 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati,
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 NOVEMBRE 1877

CORRIERE DI ROMA.

Elezioni provinciali — Partenza di militari congedati — Cronaca nera: l'uomo perduto; aggressione; trappola ben tesa; non fischiate in teatro — Teatri.

Dall'Esquilino, 16 novembre.

È posdomani che avranno luogo le elezioni dei consiglieri provinciali, e questo nuovo interesse ha per il momento assopito il grandissimo che il pubblico prendeva per le cose comunali che, tra parentesi, non sono ancora uscite dallo stato d'indecisione in cui le mette la crisi che dura tuttora, nè si sa quando e come finirà.

Molti manifesti furono affissi, molte riunioni di elettori furono tenute nei vari mandamenti, non pochi nomi vennero fuori, sebbene non si possa finora dire quali abbiano maggiore probabilità di riuscita.

Le elezioni provinciali di domenica ventura avranno maggiore importanza delle precedenti, poichè per la prima volta vi prenderanno parte anche i clericali che vi si sono decisi, stante i forti screzi esistenti nel partito liberale.

Quei signori hanno tenuta anche loro una riunione nella sacrestia (non potevano scegliere locale più adatto) di S. Lorenzo in Lucina, riunione in cui non erano ammessi i profani, ed hanno scelto i candidati cui daranno i loro voti; interesse supremo della città è che quei nomi non abbiano a riuscire, ed a ciò dovrebbero mirare gli sforzi di tutti i liberali, lasciando da parte le gare personali ed il poco ben inteso spirito di partito.

*** Questa mattina, passeggiando nelle vicinanze della stazione ferroviaria, vi ho veduti molti militari della classe 1854 che furono inviati in congedo illimitato.

Come quei buoni ragazzi e bravi soldati erano lieti di ritornare nelle loro famiglie! Coll'astuccio di latta, contenente il congedo, a tracolla, facendone gloriosa ed ingenua pompa, si salutavano festosi, abbracciavano quelli dei loro compagni ch'avevano ottenuto di accompagnarli e per essi era stata mandata a dar loro il buon viaggio la brava musica del 81° reggimento.

Per l'osservatore attento quella di stamane era una scena delle più commoventi.

*** Vi raccontai nell'ultima mia la dolorosa storia dell'avvocato Angelo De Maria, che da più di un mese è sparito, dicendovi che si credeva d'averne appresa la morte avvenuta sotto un treno ferroviario presso Cornate.

Invece l'agente, che, come pur vi dicevo, fu inviato dalla pubblica sicurezza, verificò non essere il povero uomo la vittima di quella disgrazia.

Quindi dura sempre la ricompensa promessa nei manifesti, di cui vi parlavo, per chi potesse dar novella del De Maria, e si spera sempre di rinvenirlo ancora vivo.

*** Fuori Porta S. Giovanni il 13 corrente un giovane signore venne aggredito da quattro individui che, dopo averlo gettato a terra, lo derubarono di quanto teneva addosso. Avvertita subito l'autorità, questa riusciva il giorno dopo ad arrestare tutti e quattro i malfattori, dei quali due erano di poco usciti dal carcere di Napoli dove avevano scontati tre anni di pena per furto; erano arrivati da quella città il giorno prima dell'aggressione.

— Un droghiere di via Urbana volendo assicurare il suo negozio dalle imprese dei ladri, fece cambiare la serratura dell'uscio di strada. Il fabbro che eseguì il lavoro fabbricò una seconda chiave per suo uso e consumo, e, postosi d'accordo con tre suoi amici, tentò, sere sono, di fare un grasso bottino a spese del povero droghiere. Fortuna volle che il padrone stesse ancora in bottega per verificare gl'incassi della giornata quando i quattro mariuoli, introdotta la chiave nella serratura, stavano per aprirne la porta; quel negoziante, sospettando la verità, con una presenza di spirito miracolosa, immaginò una trappola degna di quella in cui Sardou nell'ultimo atto della *Dora* fa cadere l'avventuriera Iska.

Spense in fretta il lume ed uscì pian piano dall'uscio della retrostanza andando ad avvertire le guardie.

Intanto i ladri, chiusa nuovamente la porta, stavano compiendo comodamente le loro operazioni, quando all'improvviso comparve dalla retrostanza il droghiere accompagnato da due guardie, ed avendo essi cercato scampo per l'uscio principale, vi trovarono appostate altre due guardie, per cui dovettero arrendersi, e furono condotti in carcere.

*** Ognuno sa dalla storia che quando Nerone compariva in teatro, voleva ad ogni costo che il pubblico lo applaudisse; pare che questo sistema neroniano trovi degli imitatori anche tra gli attori moderni, giacchè l'altra sera, mentre un signore tornavasene a casa dopo aver assistito alla rappresentazione del teatro Metastasio, venne bastonato di santa ragione da tre individui, che, arrestati dalle guardie prontamente accorse, furono riconosciuti per tre attori della compagnia del Pulcinella Vitale che agisce in quel teatro; essi dichiararono che erano stati spinti a quell'atto... poco urbano, dai fischi emessi da quel signore durante la rappresentazione.

Il bastonato sporse querela, ed il pubblico, indignatissimo per tale fatto senza esempi, ha stabilito di togliere al Vitale quell'appoggio che gli ha sempre concesso.

Speriamo che le cose si accomoderanno; intanto, quando andate in teatro e volete fischiare, anche se produzione ed artisti lo meritassero, provvedetevi prima d'armi difensive che vi preservino da complimenti della specie di quello che toccò a quel povero signore, che inoltre asserisce nel suo cuore di non aver fischiato.

— Ieri sera gran concorso al Valle per la beneficiata del bravo Privato che ebbe un mondo e mazzo d'applausi; piacque, ed a ragione, la nuova commediola in un atto: *Un mese di spirito*, del signor Guagnatti: e davvero che dello spirito in quella brioso produzioncella ce n'è a bizzeffe.

G. G. G.

Movimento della popolazione in Italia.

La Divisione di statistica del Ministero di agricoltura ha pubblicato la prima parte di un lavoro statistico sul movimento dello stato civile. Vi si contiene il numero delle nascite, dei matrimoni e delle morti avvenute nel 1876, divise per comuni e riassunte poi per provincie e per regioni.

Ecco le notizie principali:

Al 31 dicembre 1876 la popolazione del regno ascendeva a 27 milioni 769,475 abitanti, cioè 287,801 più che al 31 dicembre 1875. Durante il 1876 sono nati in Italia 1,078,721 bambini: sono morti 789,420 italiani fra grandi e piccini: si sono celebrati 225,458 matrimoni. La statistica non dice quanti di questi possono ancora considerarsi come matrimoni felici; questo non entra nelle sue attribuzioni. C'entra bensì il saperci dire che nel 1876 sono nati in Italia 27,743 figli illegittimi e 14,417 esposti: totale 42,160 disgraziati.

La regione più popolosa d'Italia è la Lombardia che conta più di 3 milioni e mezzo di abitanti.

Ultima notizia: 8,597,320 italiani compongono la popolazione dei comuni urbani; 19,172,155 quella dei comuni rurali.

La situazione del Tesoro.

Dal prospetto delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi a tutto lo scorso mese di ottobre, stato pubblicato dal Ministero delle finanze, risulta che le riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno nel detto mese di ottobre 1877 ascesero a L. 169,065,255 26
e quelle del corrispondente mese del 1876 a » 163,490,999 35

donde la differenza in più di L. 5,574,255 91

I pagamenti fatti nell'ottobre del 1877 per conto dei vari Ministeri ascesero a L. 106,703,527 75
Nel corrispondente mese del 1876 erano stati di » 100,021,518 63

Si sarebbero quindi pagate in più L. 6,682,009 12

Le maggiori spese più notevoli cadono per L. 1,595,166 93 sul Ministero delle finanze; per L. 2,023,803 16, sui lavori pubblici e per L. 2,440,528 33 sulla marina.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti, si ha una differenza in più a favore delle prime di lire 62,361,728 11.

Gli incassi dei primi dieci mesi si riassumono nel seguente prospetto:

	1877	1876
Imposta fondiaria		
esserc. corr.	L. 150,314,563 79	L. 150,446,228 72
Id. arretrati	» 1,216,129 27	» 2,173,19) 05
Ricchez. mob.		
esercis. corr.	» 134,767,221 59	» 130,357,659 66
Id. arretrati	» 583,631 21	» 1,931,904 14
Macinazione	» 66,953,420 40	» 67,923,361 77
Imp. sugli aff.	» 113,476,205 53	» 109,112,578 74
Tassa m. ferr.	» 10,619,056 31	» 10,236,802 66
Tassa fabbr.	» 2,664,358 45	» 2,234,548 73
Dazi di confine	» 83,153,742 03	» 82,345,983 20
Dazi di cons.	» 59,173,161 81	» 58,501,636 75
Privative	» 123,039,933 19	» 120,332,532 27
Lotto	» 53,307,133 91	» 57,994,706 00
Servizi pubblici	» 75,372,417 37	» 52,463,676 83
Demanio	» 64,532,905 19	» 60,501,628 09
Entrate varie	» 5,715,241 16	» 5,175,156 38
Rimborsi	» 81,564,553 84	» 83,340,809 63
Entrate straor.	» 127,426,195 50	» 37,775,738 58
Asse eccles.	» 32,989,284 62	» 32,065,221 55
Totale	L. 1,192,015,007 27	» 1,062,042,076 98

Si ha quindi nel 1877, in confronto dei risultati del 1876, una maggior entrata di lire 129,973,650 29.

I pagamenti dei primi dieci mesi fatti per conto dei varii Ministeri ascesero nel 1877 a L. 1,090,671,610 92 e nel 1876 a lire 964,042,239 82.

I pagamenti del 1877 furono quindi superiori di L. 126,629,371 10 in confronto di quelli del 1876.

Aumentarono le spese di tutti i dicasteri, fatta eccezione soltanto pel Ministero dell'interno che presenta una differenza in meno di L. 796,360 13.

Paragonando le riscossioni coi pagamenti dei primi dieci mesi del 1877, troviamo che le riscossioni superano i pagamenti di lire 101,344,096 35.

La situazione del Tesoro a tutto ottobre 1877, si riassume come segue:

Attivo

Fondo di Cassa fine 1876	L.	134,570,043 54
Crediti Tesoreria id.	»	140,502,251 40
Riscossioni a tutto ottobre 1877	»	1,192,015,707 27
Debiti di Tesoreria id.	»	412,762,793 87
Totale	L.	1,879,850,796 08

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1876	L.	440,609,073 03
Pagamenti a tutto ottobre 1877	»	1,090,671,610 92
Discarico di Tesorieri	»	47,641 49
Fondo Cassa a tutto ottobre 1877	»	158,548,434 18
Crediti di Tesoreria id.	»	189,884,0 6 46
Totale	L.	1,879,850,796 08

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4106), del 30 ottobre, che autorizza una 26ª prelevazione dal fondo per le spese impreviste di L. 40.000 da portarsi in aumento al cap. 18 del bilancio per il Ministero dei lavori pubblici.

2. **Un regio decreto** (n. 4107), del 30 ottobre, che dal predetto fondo autorizza una 23ª prelevazione di L. 160 mila da portarsi in aumento al cap. 61 del bilancio per il Ministero dei lavori pubblici.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
17 novembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	744 0	+ 7 2	6 8	87		N O d.	coperto
9 a.	744 4	+ 7 6	7 4	89		N O d.	coperto
12 m.	743 9	+ 10 0	8 9	86		calma	coperto
3 p.	742 9	+ 11 5	8 0	76		calma	ser.
6 p.	742 9	+ 10 3	8 0	83		calma	ser.
9 p.	743 1	+ 8 8	7 3	84		calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6.0 / massima + 12 3
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 18 novembre + 4 8

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 19 novembre 1877.
Nascere del SOLE, 7 24 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 45
Nascere della LUNA, 3 33 sera — Passaggio al meridiano 11 9 sera. — Tramonto 5 49 matt.
Giorni della Luna 15ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Mare tempestoso Portotorres, capo Spartivento, Catania. Mare molto agitato altre stazioni mezzogiorno ove dominano venti forti Greco e Scirocco. Venti nord deboli o moderati e mare mosso altrove. Cielo sereno settentrione e centro, nuvoloso sud. Cielo coperto Brindisi, Calabria inferiore e ovest Sicilia. Pressioni aumentate da 9 a 5 mm. Italia inferiore, e fino a 2 mm. superiore e media. La calma si ristabilisce lentamente Calabria e Sicilia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 14 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	12. 1	9. 7	Roma	17. 1	14. 5
Torino	12. 8	7. 8	Napoli	18. 2	13. 4
Parma	14. 2	10. 0	Ancona	18 3	15. 0
Genova	15. 2	10. 6	Firenze	18. 7	12. 0
Venezia	16. 5	13. 4	Livorno	19. 1	11. 3
Bologna	16. 7	8. 1			

CORRIERE DELLA SERA

17 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 novembre.

Il gruppo Cairoli ed il gruppo Bertani. — Si assicura che il gruppo Cairoli si compone ora di circa cento deputati della Sinistra e del Centro sinistro, e il gruppo Bertani di venti.

— *Il lavoro delle Commissioni.* — Il lavoro delle Commissioni del bilancio procede lentamente, in causa dell'assenza dell'onorevole Nervo, il quale persiste nelle dimissioni da relatore del bilancio passivo delle finanze.

L'onorevole Crispi ordinò che la Commissione generale del bilancio si riunisca. Essendo assente l'onorevole Mezzanotte, ch'è ammalato, e l'onorevole Ferrara essendo occupato nella questione del pesatore, la convocherà l'on. Corbetta. Si crede che si metterà all'ordine del giorno la nomina del presidente. Si fanno, a questo proposito, grandi sforzi perchè riesca l'on. Correnti.

La Giunta generale del bilancio è convocata per martedì alle 2 pom.

— *Un altro pranzo a Robilant.* — Ieri sera l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la nostra Corte, barone Haymerle, ha dato un pranzo nella sua residenza al palazzo Odescalchi, in onore del conte Nicolis de Robilant, nostro ambasciatore a Vienna. Il ministro Melegari, il conte Tornielli, il sindaco Venturi, diplomatici e non pochi personaggi nazionali e stranieri presero parte al banchetto.

— *Traslocamento d'un diplomatico.* — Il conte Fè d'Ostiani, che annunciammo essere traslocato dal Giappone al Brasile in qualità d'inviato italiano, s'imbarcherà quanto prima a Genova per la sua nuova destinazione.

— *La distribuzione degli stampati ai deputati.* — Fra le decisioni prese dall'ufficio di presidenza della Camera, vi è quella del cambiamento di sistema nella distribuzione degli stampati interni agli onorevoli deputati, ritornando al sistema della distribuzione nei cassettini.

— *Prossimo Concistoro.* — L'*Italie* assicura che, nel prossimo Concistoro, il Papa pronuncierà un'allocuzione, in cui difenderà il potere temporale, e tratterà della gestione dei benefici di patronato regio in occasione della vacanza della sede arcivescovile di Napoli.

Il Papa si mostrò soddisfatto della soluzione della questione Curci.

È atteso dall'Inghilterra il cardinale Manning.

— *L'esame del 2° libro del Codice penale.* — La Commissione incaricata di esaminare il secondo libro del Codice penale, continua nel suo lavoro. Oggi diè principio alla discussione del titolo IX, *sui reati contro il commercio e l'industria*, capo primo, « della *Bancarotta*. » I professori Brusa e Buccellati hanno fatto su questo soggetto un'importantissima relazione.

166

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

VII.

Più puro dell'oro.

(Continuazione).

— Parola mia, mio fratello ed io abbiamo menato i nostri maiali ad un curioso mercato, — disse Giorgio; — ma dovunque sia andato scommetterei che non è andato via a scarsella vuota. Il fatto è che non vorrei avere quello che ha lui sulla coscienza per tutta la fortuna dei Rothschild; è già una gran brutta cosa vedere il viso di Tom Halliday come lo vedo io qualche volta. Che non dev'essere per lui? . . . .

. . . .

Poco meno di un anno dopo, le bionde messi ondeggiavano al soffio della brezza nelle pianure della Normandia, i frutti maturavano nei pometi, i viaggiatori si bagnavano nelle acque della bella spiaggia di Dieppe, i cavalli e i fantini si rompevano le ossa nelle corse normanne, e dei giuocatori arrabbiati perdevano il loro denaro a tutti i giuochi frivoli che offre lo stabilimento di Dieppe, e laggiù, nel cuore della Normandia, al di là degli alti campanili di Rouen, una famiglia felice se ne stava raccolta nel castello di Cotenoir.

Due famiglie felici, dovremmo dire; ma così forte erano strette dai vincoli dell'amore e dell'amicizia, che veramente ne formavano una sola.

Vi si trovavano Gustavo e la giovane sua moglie Diana, con due grandi signorine; poi Valentino, il giovane scrittore, e la sua cara e graziosa Carlotta.

Più in là, sulla terrazza, due balie con due bambini in collo; due bambini in quella tenera e poco piacevole età in cui bisogna tenerli all'aria aperta e cullarseli fra le braccia per ottenere un'apparenza di tranquillità. Ma, agli occhi delle due madri e dei due padri, orgogliosi della loro paternità, quelle piccole creature avvolte nelle lunghe vesti bianche, parevano degli angioletti troppo belli per questa terra.

Le età sommate insieme dei due bambini non davano un totale di sei mesi, ma le madri avevano contato tutte le fasi successive di quelle giovani esistenze, e sembrava loro di non aver vissuto prima della nascita dei loro bambini, tanto erano dominate dalle folli idee che s'impadroniscono del debole cuore delle madri.

La signora Hankehurst avea menato il figliuoletto per fargli vedere la zia Diana, perchè Diana aveva insistito per assumere ufficialmente questo titolo.

Quella della signora Lenoble era una bambina, e in questo fatto le due amiche vedevano un manifesto intervento della Provvidenza.

— Non sarebbe graziosa, — esclamò Diana, — se venuti grandi s'innamorassero l'uno dell'altra e si sposassero?

Carlotta dichiarava a dirittura che un tale avvenimento sembrava in qualche modo presagito dalla condotta presente dei due bambini

— Si conoscono già, — esclamò guardando fuori alla piccola creatura avvolta nella lunga veste di mussola bianca che la nutrice facea passeggiare sotto il cielo azzurro, — ed ecco, si rispondono proprio coi loro lamenti!... perchè senta che si lamentano, poverini.

E le due madri corsero verso la terrazza e andarono a contemplare i loro tesori con idolatria, fino al momento in cui i due fantocci furono presi da uno di quegli accessi di misteriosi dolori da bambini in fasce, che possono solo esser calmati fra le braccia della nutrice.

— Caro angioletto, — disse Gustavo parlando della sua figliuoletta, — ha lo stesso grido di Clarissa all'età sua, uno di quei gridi penetranti che vi scendono al cuore. Ti figuri tu di avere avuta una voce così acuta, eh?

E così dicendo abbracciò la graziosa fanciulla la quale corse a raggiungere la processione che seguiva i due bambini, le nutrici allarmate, le mamme fuori di senno, i bambini piangenti e le due giovanette spaurite.

— È un vero turbine: — disse Gustavo a Valentino. — Come amano i loro figli queste donne!

Tutto per Lenoble era andato bene; la discendenza diretta da Matteo Haygarth, padre dell'intestato, era stata provata con piena soddisfazione dei consiglieri della Corona e dell'Alta Corte della cancelleria, e, nei termini voluti, era stato messo in possesso della successione del reverendo, con grandissima gioia degli avvocati e del signor Fleurus e con acerbo dispetto di Giorgio, il quale rinunziò per sempre ad occuparsi di ricerche genealogiche e ricadde disilluso e sconfortato sui magri profitti che poteva sperare dalle operazioni di sconto, facendosi campione dei poveri di tutte le classi.

Un piccolo profitto toccò nondimeno a Giorgio dalla successione Haygart, perchè a richiesta di Lenoble i signori Dashwood e Kernon gli mandarono un biglietto di mille sterline come compenso delle ricerche iniziate, le quali avevano messo sulla traccia l'astuto capitano.

Egli allora scrisse a Lenoble una lettera di ringraziamento. È sempre bene mostrarsi riconoscente verso un uomo ricco, ma in fondo al cuore ei detestava l'avventurato erede dei milioni di Haygarth.

Valentino non era così impetuoso come l'espansivo Normanno nella manifestazione dei suoi sentimenti; ma la coscienza della felicità non era in lui nè meno pura nè meno esaltata.

(Continua)

L'on. Pessina ha sollevato oggi stesso una quistione per sapere se non conveniva, prima di dar luogo al giudizio di bancarotta, attendere che il tribunale di commercio se avesse decretato precedentemente al giudice penale.

Le opinioni della Commissione non parvero concordi su questo soggetto e il seguito della discussione fu rinviato a domani.

— *Ampliamento del porto di Torres.* — Al Ministero dei lavori pubblici si sta studiando il progetto d'ampliamento dell'attuale molo di sbarco nel porto di Torres, quale era stato proposto dalla Camera di commercio di Sassari. Abbenchè la spesa necessaria per mettere in esecuzione l'anzidetto progetto non figuri nel bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici pel 1876, perchè non essendosi approvato ancora il progetto medesimo, non se ne sarebbe potuto stabilire la spesa, tuttavia noi abbiamo ragione di credere che lo studio relativo sarà sollecitato in modo che lo si possa ultimare prima della chiusura della sessione parlamentare, onde il Ministero possa essere in grado di presentare il relativo progetto di legge alla Camera dei deputati.

— *Un altro candidato al segretariato generale delle finanze.* — Oltre al Grimaldi, pare si presenti come candidato al segretariato generale delle finanze anche l'onorevole Leardi.

CORRISPONDENZA DI GENOVA.

Pioggia benefica — La questione delle tasse — L'Esposizione di belle arti — Compenso all'ex-delegato straordinario del Municipio — Monumento a Nino Bixio.

16 *novembre.*

Tanto tuonò che piovve... Era un pezzo che i nostri campagnuoli innalzavano preci al Cielo perchè mandasse giù *quattro goccie* di piova. Questa finalmente venne allegra, baldanzosa, fitta e riparatrice, e bagnò ad esuberanza tronchi e campi, valli e colline, ingrossando per soprammercato anche il Bisagno, che da sei mesi se ne stava tranquillo nel suo letto a batter fiacca.

Grande consolazione nei monelli e buontemponi, che vanno a specchiarsi ed a gettar sassi nelle agitate onde del fiume.

Ora però abbiamo un tempo magnifico. Par di essere di primavera.

*** Come a Milano anche a Genova abbiamo una questione di tasse, che minaccia di prendere grosse proporzioni.

In questi giorni si è tenuto nel palazzo Spinola un comizio degli esercenti di Genova e Comuni annessi per protestare contro l'operato dell'agente delle tasse, che aggrava esorbitantemente i contribuenti.

Il comizio, assai numeroso, deliberò che una Commissione si recasse dall'assessore anziano del Municipio, affinchè si facesse interprete del malcontento della cittadinanza presso la Commissione centrale per le imposte dirette e presso il Ministro delle finanze.

Venne poscia approvato un altro ordine del giorno riguardante il dazio consumo sulla minuta vendita delle bevande, facendosi voti acciocchè nel nuovo riordinamento dei dazi interni di consumo venga abolito il dazio sulla minuta vendita.

Quest'adunanza produsse un effetto inaspettato nelle alte sfere politico-commerciali e municipali.

Il Municipio scrisse alla Camera di commercio, la Camera di commercio al Ministero delle finanze e questi diede telegraficamente la seguente risposta:

Comm. Millo,

pres. Camera commercio — Genova.

Il Ministero, sollecito degli interessi cui accennava pregiata di Lei lettera, invia costà ispettore Neri con incarico di esaminare operato dell'agenzia delle imposte ed attendibilità insorti reclami. Il sottoscritto confida Ella vorrà prestare suo autorevole appoggio alla missione di conciliazione affidata al funzionario predetto.

Il Segretario generale
SELLA-DODA.

Ora l'ispettore è venuto, ha verificato e speriamo che provveda nell'interesse dei cittadini.

*** Il giorno 8 si è aperta la 26ª esposizione di belle arti nelle sale del ridotto della Società Promotrice.

Il discorso inaugurale fu letto dall'ingegnere Carpineto.

Ho visto parecchi oggetti di merito artistico incontestabile, ma nella totalità non c'è da rallegrarsi dei progressi che fanno i nostri artisti, almeno quelli che esposero quest'anno.

*** La Giunta comunale ha accordato all'ex-regio delegato straordinario cav. Segre, a titolo di compenso per l'opera da lui prestata durante il *commissariato straordinario*, la somma di L. 2500.

*** Il principe Umberto ha accettata la presidenza onoraria del Comitato pel monumento a Nino Bixio, ed ha messo a disposizione del Comitato la somma di L. 500.

R.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

ROMA, 17. — Dicesi che, avendo l'onorevole Depretis consultato il ministro Mancini e gli onorevoli Crispi e Mantellini sulla parte legale delle convenzioni ferroviarie, Mancini e Mantellini abbiano trovate alcune disposizioni assolutamente inaccettabili.

Parigi, 17. — Grévy avendo optato per Dole, si preconizza quale suo successore a Parigi Devonceux o Anatole de la Forge.

— Il maresciallo Mac-Mahon rifiuta assolutamente di formare un Gabinetto di Sinistra.

Cronaca

18 novembre

Partenza del Re. — Alla stazione, il 16 corr. alle 6,30 pom., a salutare S. M. il Re, il quale partiva per Roma, trovavasi pure il nostro sindaco conte Rignon. Il Re salutandolo specialmente e stringendogli la mano diresse parole benevole ed affettuose alla città di Torino.

L'inaugurazione degli studi. — Ieri mattina, alle 11, la grande Aula universitaria riboccava d'intervenuti d'ogni età, ed era anche ingentilita dalla presenza di non poche signore.

Michele Lessona doveva leggere il discorso inaugurale, ed il nome illustre di quest'uomo tanto benemerito aveva attratto si gran folla di persone all'Aula magna.

Quando il Lessona si propone di arringare in pubblico su di scientifici argomenti, val tanto che aspettarsi una istruttiva e piacevole ora condita d'erudizione, di brio, d'arguzie e d'elettissimo dire. Ed il suo discorso inaugurale ne è la più luminosa e splendida prova.

Lessona salì in cattedra, salutato da una salva d'applausi, e lesse con voce chiara, vibrata, sonora, una dottissima dissertazione comparativa degli studi di storia naturale quali si svolgevano un tempo, e quali ora si svolgono. Accennò alle condizioni dell'antico Piemonte, citò e date e nomi, ebbe parole di encomio e di biasimo, criticò e punse con impareggiabile arguzia suscitando a più riprese l'ilarità generale. Toccò della mania di certuni che, compiuti gli studi universitarii, implorano dal *papà* che li mandi in... Germania per le pratiche esperienze.

« Senza muoverci di casa, — disse il Lessona, — abbiamo dinanzi a noi, nel nostro Piemonte, un campo estesissimo, incommensurabile d'abbondantissima materia per gli studi *entomologici*; da Torino alla punta del Monviso la naturale miniera è inesauribile. Il Museo zoologico di Torino è monumento ammirevole di questo asserto. »

Parlò dell'Allioni, del Bonelli, del Genè, del De Filippi, nomi così illustri, e dinanzi a cui i dotti d'ogni nazione si curvano riverenti. Illustre come per l'opera di questi uomini il nostro Museo nascesse, progredisse, acquistasse fama europea; ebbe parole d'immensa ammirazione, d'affetto immenso pel Bonelli in ispecie, di cui tanto s'è detto e tanto pur rimarrebbe a dire. Dei vivi dichiarò non voler parlare, perchè del molto bene che per gli altri avrebbe dovuto toccare, e del molto male per sè (il Lessona), temeva continuassero l'uditorio a tacciarlo di poca sincerità. Modesto quanto arguto!

Infine si rivolse ai giovani promettendo che il tempo presente è d'assai migliore che non il passato. Il dottissimo naturalista suscitò un vero entusiasmo nell'uditorio quando, con felicissimo momento, narrò d'un successo aneddoto, press'a poco così: « A pochi passi da quest'aula, in via di Po ed ove i Moleschott, i Bizzozero, i Lombroso ora insegnano di fisiologia, eravi una volta un tribunale della Santa Inquisizione, il quale non tanagliava più le carni, ma il cervello — era la *Censura*. Nessuna manifestazione dell'umano ingegno che a questa tortura non venisse assoggettata... *Un vecchio professore* aveva presentato un erudito lavoro sulla « memoria del cavallo. » Fra gl'inquisitori sedeva un... canonico, giovine, azzimato, melenso, elegante, il quale, combattendo un asserto del vecchio professore, proruppe in queste parole: *ebbene! i naturalisti hanno torto!* Quel canonico, soggiunse il Lessona, vive ancora!... *Il vecchio professore... era mio padre!* »

Terminò il discorso con paterni consigli alla gioventù studiosa, disse della caducità d'ogni gioia della vita, tutto esser passeggero sulla terra, solo la virtù durare eternamente fonte d'ogni bene, operare adunque con virtù per il bene della patria.

Fragorosissimi scoppiarono gli applausi, e prolungati, con grida di evviva! e di bravo! alla chiusa del forbito discorso. E l'alto suono di voci, e di battimani accompagnò il dotto e simpatico naturalista nel breve cammino fuori dell'Università, ed ancora all'aperto si ripetè il cordiale saluto, e commovente, e spontaneo, e generale, a quell'uomo caro a Torino, all'Italia, alla scienza.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'11 al 17 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Ghiasso Giovanni Antonio, sarto, res. a Viguzzolo, con Tempio Orsola Teresa, fantesca, res. a Berzano.

Pollarolo Giuseppe Antonio, muratore, res. ad Alessandria, con Rojnaldi Angela, filatrice, resid. ad Alessandria.

Guercio Carlo, sarto, resid. a Mombercelli, con Cardone Catterina, cameriera, resid. a Torino.

Filippi Felice, muratore, res. a Torino, con Ria Adelaide, fantesca, resid. a Torino.

Meotto Pietro, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Baccola Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Surdi Edoardo, commerciante, resid. a S. Marzano Oliveto, con Bovaro Luigia, res. a Torino.

Atzeni Giovanni, commesso negoziante, resid. a Torino, con Tibi Anna, resid. a Travinella.

Bordiga Carlo, bracciante, resid. a Torino, con Bertolotti Paola vedova Barbero, rigattiera, res. a Torino.

Ricci Gio. Francesco, avvocato, res. a Torino, con nobile Fan di Bruno Enrica Adelaide, res. a Roma.

Tirelli Luigi, operaio alla Ferrovia, res. a Torino, con Carresto Rosa, operaia in maglie, res. a Torino.

Criscuolo Alfonso, segretario all'Intendenza di finanze, res. a Torino, con Doria nobile Vittoria, resid. a Torino.

Ceppa Nicolao, sarto, resid. a Torino, con Livrotti Rosa, cameriera, resid. a Torino.

Trivè Gio. Battista, legatore da libri, residente a Torino, con Macagno Modesta vedova Berlinatti, res. a Torino.

Acastelli Carlo, commesso negoziante, resid. a Torino, con Hoggio Vittoria, commessa negoziante, resid. a Torino.

Carosso Domenico, stalliere, resid. a Torino, con Bria Fiorenza, negoziante, resid. a Torino.

Verdum Giuseppe, lattoniere, resid. a Torino, con Penitenti Rosa, sarta, resid. a Torino.

Ambrosetti Vincenzo, possidente, res. a Torino, con Avondo Valeria, res. a Torino.

Marchetti Giovanni, falegname, res. a Pinerolo, con Gravier Antonia, resid. a Torino.

Bolmida Carlo, avvocato, resid. a Torino, con Rosso Palmira, resid. a Torino.

Allaut Albino, caporale nelle guardie daziarie, res. a Torino, con Giraudi Maria, res. a Torino.

Bellario Battista, contadino, resid. a Torino, con Scarsatone Vittoria, contadina, res. a Torino.

Corano Angelo, cocchiere, resid. a Torino, con Giaretto Catterina, cuoca, resid. a Torino.

Quadrani Nunzio, cocchiere, res. a Torino, con Audisio Anna, cuoca, res. a Torino.

Milani Mariano, muratore, res. a Torino, con Poli Giulia, cameriera, res. a Torino.

Conte Ricardi di Netro Federico, proprietario, res. a Torino, con Lomellino nobile Costanza, res. a Genova.

Casalegno Giuseppe, guardia daziaria, resid. a Torino, con Monasterolo Lucia, fantesca, resid. a Torino.

Furno Giovanni, carradore in ferro, resid. a Torino, con Drovetto Maria, res. a Caselle.

Grosotti Paolo, caffettiere, resid. a Villanuova d'Asti, con Bocca Teresa, resid. a Torino.

Fongi Pietro, tornitore, resid. a Torino, con Pressenda Elvira, cucitrice, resid. a Torino.

Morengera Carlo, orefice, resid. a Torino, con Noè Teresa, sarta, res. a Torino.

Ajassa Michele, conducente, resid. a Torino, con Corno Margherita, contadina, resid. a Mombello.

Furro Luigi, negoziante, res. a Torino, con Ferrari Alfonsina, res. a Torino.

Cravero Spirito, sellaio, res. a Torino, con Aricetti Francesca, res. a Livorno (Piemonte).

Cruto Agostino, fattorino, res. a Torino, con Rocci Clotilde, cuoca, resid. a Torino.

Zaffanella Ferdinando, contadino, res. a Villarfocchiardo, con Elisina Anastasia, fantesca, res. a Villarfocchiardo.

Ruggiero Vincenzo, conciatore, res. a Torino, con Valesio Irene, sarta, res. a Torino.

Enrico Serafino, caffettiere, res. a Torino, con Bertalone Rosa, residente a Torino.

Olivero Carlo, aggiustatore meccanico, resid. a Torino, con Ghi Carola, sarta, res. a Torino.

Rovagna Bartolomeo, macellaio, resid. a Torino, con Roccati Vittoria, commessa negoziante, res. a Torino.

Musso Giuseppe, geometra, resid. a Torino, con Devercelli Carolina, resid. a Torino.

Copperi Giuseppe, geometra, res. a Torino, con Devercelli Clotilde, res. a Torino.

Tribaudino Carlo, indoratore, res. a Torino, con Pentenero Anna, cucitrice, res. a Torino.

Diritti municipali. — Sono degni di molta lode gli scrittori i quali si propongono l'ingrato e poco brillante, ma utilissimo scopo, di radunare con cura e pazienza le varie disposizioni legislative che si riferiscono ad un argomento e di coordinarle in modo che giovino a coloro che hanno d'uopo di trovare una giusta soluzione e non hanno molta dimestichezza colle leggi patrie. In ogni caso essi troveranno in quei lavori un filo che gli guidi in quel laberinto, e ciò è soprattutto necessario in Italia ove si sono fuse tante diverse legislazioni, e molte sono le leggi che derogano a quelle che si sono promulgate o vanno soggette ad interpretazioni diverse, onde riesce le più volte assai arduo il formarsi un giusto concetto. E ciò accade specialmente per ciò che concerne i municipii, i quali non sono retti soltanto dalla legge comunale e provinciale, ma da parecchie altre eziandio, le quali contengono disposizioni speciali che gli riguardano.

Sappiamo pertanto non poco grado agli avvocati Samuele Coen e Dario Diatti, i quali ci diedero una raccolta di massime di giurisprudenza tratte dalle sentenze dall'autorità giudiziaria, dai pareri e dalle decisioni del Consiglio di Stato, dei Consigli di prefettura e dei prefetti, delle Deputazioni provinciali delle circolari e note ministeriali e simili. Il libro, che porta il titolo *Il Comune*, fu pubblicato quest'anno in Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice. Questo volume, estratto dal *Repertorio generale di giurisprudenza*, contiene 774 pagine e si vende per L. 5. Le massime sono 4499.

L'intendimento dei compilatori è manifestato col seguente avviso. Questa raccolta abbraccia, eccettuate le controversie elettorali, tutta la vasta materia che è oggetto della legge comunale e provinciale e costituisce per ciò un completo commentario indispensabile a tutti coloro che, o per ragion d'ufficio, o per ragione d'interesse privato, hanno rapporti diretti colle amministrazioni dei Comuni e delle provincie. I sindaci e i consiglieri comunali, i commissarii governativi, gli uffici delle prefetture, delle sotto-prefetture e delle deputazioni provinciali, i segretari, gli esattori, i contabili, tutta insomma la numerosa schiera dei pubblici ufficiali, che trattano gli affari dei Comuni e delle provincie, troveranno nel presente libro un sussidio valido, una guida sicura nel disimpegno dei loro uffici. E perciò hanno gli editori creduto far opera utile pubblicando separatamente questa raccolta di giurisprudenza amministrativa, come la più compiuta che siasi mai pubblicata.

Per facilitare le ricerche, i solerti editori hanno premesso un indice alfabetico in cui i lettori possono trovare insofatto la risposta ai loro quesiti.

Premi in memoria del monumento eretto al duca di Genova. — Scrive l'*Italia Militare*:

« Nel nostro foglio del 8 luglio del corrente anno abbiamo annunciato l'atto generoso col quale il commendatore Bartolomeo Campana di Sarano aveva elargito lire mille per distribuirsi in premi da L. 100 caduno a soldati della brigata Piemonte e Pinerolo che presero parte alla guerra del 1849 sotto gli ordini del compianto Duca di Genova, « e ciò nell'intendimento di ricordare il giorno che venne « inaugurato in Torino il monumento alla memoria del valoroso principe fratello dell'augusto nostro Re e padre della principessa « Margherita, e non dimenticare i prodi che « combatterono per la nostra indipendenza. »

Stabilitesi d'accordo col detto commendatore le norme per raccogliere le relative domande e dato incarico al Comando generale del I corpo d'armata di scegliere i dieci che riunissero maggiori requisiti, furono designati i seguenti ex militari, ai quali si fecero pagare lire cento caduno, cioè:

1. Barserio Luigi, di Peveragno, già soldato del 14° fanteria;
2. Barberis Giovambattista, di Faule, id. id.;
3. Bosetto Andrea, di Morozzo, già sergente del 13° fanteria;
4. Bergesio Sebastiano, di Cherasco, già soldato del 14° fanteria;
5. Accano Carlo, di Sale Langhe, id. del 4° fanteria;
6. Delpodio Giovanni, di Fossano, sottocaporale del 14° fanteria;
7. Boaglio Battista, di Bagnolo, già soldato del 13° fanteria;
8. Barra Bartolomeo, di Bressasco, id. del 14° fanteria;
9. Roatta Marc'Aurelio, di Alpignano, id. del 3° fanteria;
10. Bagnaschino Carlo, di Fossano, id. del 14° fanteria.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — *Freischütz. Frescozzo, Franco cacciatore, Francotiratore!* L'hanno battezzata e tradotta in tutte le maniere questa stupenda creazione di Weber; i venditori di libretti, specialmente, facevano a gara a chi rovinasse più completamente quel povero nome: *Frescuss, Fressus, Friscius*... Ne ho sentito di tutti i colori ieri sera.

Diamo uno sguardo all'interno. Il teatro è affollatissimo; vi sono molti forestieri, ci sono molte notabilità musicali di Torino, fra cui vedo quel simpaticone del Mº Pedrotti, il Mº Fassò, il Tampa, il Bilotta, il Rossaro, ecc. I posti occupati dalla stampa sono au complet.

C'è in tutti grande aspettazione.

Impressioni del pubblico e noterelle del cronista. — La sinfonia, ascoltata religiosamente, è applaudita. Il resto del primo atto freddino. Al finale il baritono Valle ha avuto, non so perchè, due chiamate al proscenio.

Al secondo atto siamo in un'atmosfera di poesia, siamo fra due brave e graziose donnine: *Agata* ed *Annetta*, che cantano d'amore come due usignuoli. Il pubblico si scalda ed applaude alle signore Bianca Blume e Vincenzina Ferni. Qui c'è una grande e deliziosa aria cantata dalla signora Blume, che fa scoccare un prolungato applauso all'indirizzo di questa valente artista. Il terzettino seguente è andato maluccio per certe *note* del tenore...

Si cambia scena e siamo alla *Gola del lupo*. Che spettacolo orribile! Teschi e ossa umane in giro sul palcoscenico, la civetta che scuote le ali, i fuochi fatui, gli spiritelli, le ombre dei morti! Grande pezzo musicale..... con dialogo in prosa.

Una chiamata allo scenografo Fontana e due al tenore Tasca de Cupellio ed al baritono Valle.

Atto 3º. Coro dei cacciatori grandemente gustato e applaudito. Si voleva la replica, che non fu concessa.

L'invitation à la valse, un pezzo magistrale, che ha fatto però poco effetto.

Alle 10 1/2 il sipario scende sulle cose del *Freischütz* e si rialza dopo un quarto d'ora per *Messalina*.

In complesso: esito freddino, che si potrà riscaldare quando il pubblico si sarà meglio accostato colla musica di Weber e coll'esecuzione.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie — Morte di un accusato — Alla barriera di S. Paolo — Balderia — Pioggia di sassi — La prudenza prevale — Laguanze — Ritorno alla Barriera — Brutto incontro — Coltellate e bastonate — Valorosa fuga — Morte dell'aggredito — Arresto — Processo — Sentenza.

Da tre giorni si dibatte dinanzi alla nostra Corte d'Assise un processo assai grave.

Gl'imputati sono sei, cioè: Allemandi Maurizio, Bea Gaspare, Casalegno Eugenio, Gavazza Giuseppe, Binelli Severino e Colombo Luigi.

Oltre a costoro dovrebbe pure sedere sul banco degli accusati un certo Bertolino Francesco detto il *Moro*, ma la morte lo colpì in carcere, risparmiandogli l'onta di un procedimento penale e d'una inevitabile condanna.

Ecco in breve i fatti.

Nel giorno di Natale 1875, Binelli Severino detto il *Zoppo*, Bertolino Francesco detto il *Moro*, Colombo Luigi detto *Bagat* e Gavazza Giuseppe detto *Guglia*, si recarono insieme oltre la barriera di San Paolo ad una piccola osteria, posta a poca distanza dalla cinta.

Qui, bevendo vino in abbondanza e ballando al suono d'un organetto, i giovani passarono tranquillamente tutto il pomeriggio di quella giornata senza che nulla venisse a turbare la loro chiassosa allegria.

Solamente sul tardi, cioè a notte chiusa, pare che qualcuno dei frequentatori di quella bettola mostrasse dei sentimenti non troppo favorevoli verso quei quattro giovinotti, e infatti costoro nell'allontanarsi da quel luogo per fare ritorno in Torino, sentirono nelle siepi dietro a loro un rumore come di sassi che fossero stati lanciati al loro indirizzo.

Essi avrebbero voluto rivolgersi agli assalitori e chiedere soddisfazione di questo oltraggio; ma erano soltanto in quattro e sembra che gli assalitori fossero in numero maggiore; cosicchè prevalsero i consigli della prudenza e i nostri giovani se la batterono in silenzio verso le loro case.

Non mancarono però di lagnarsi dell'affronto ricevuto coi loro compagni di lavoro e specialmente con Casalegno Eugenio, il quale era appunto quello che li aveva invitati a trovarsi in quell'osteria e che solamente per caso non s'era trovato a far parte della brigata.

Nel corso della settimana venne stabilito che al primo giorno del nuovo anno 1876 quei giovani sarebbero tornati in quello stesso luogo in compagnia del Casalegno predetto, soprannominato *Cit*, e di alcuni altri, cioè di Bea Gaspare, Allamandi Maurizio detto *Biond del Bubat* e di un altro detto *Forgia*.

Com'era stato stabilito fu fatto, e nel giorno 1° gennaio 1876 tutti i giovani sopra nominati si trovarono all'osteria della barriera di San Paolo.

Quivi si trattennero fino a notte giuocando alle boccie e cantando, intanto che osservavano se mai fosse capitato qualcuno di coloro che supponevano autori dell'oltraggio della festa precedente.

Che fossero ubbriachi fradici, non si può dire assolutamente, perchè la quantità del vino bevuto non era tale da metterli fuori di senno.

Non mancavano però di essere alquanto alticci, giacchè appena usciti di là fermarono due giovinotti che se n'andavano pacificamente per la loro strada e domandarono soddisfazione di quello che loro era accaduto nel giorno di Natale.

Ci volle molta pazienza ed anche molta paura in quei due sconosciuti per sopportare con rassegnazione le parole e i gesti minacciosi dei nostri accusati; ma a buon conto riuscirono a svignarsela senza danno alcuno.

In quel punto capita in mezzo alla brigata un vecchietto, certo Francese Carlo, che si ritirava alla sua abitazione posta a pochi passi di distanza.

— Eccolo qui quello che ci ha traditi domenica scorsa — grida uno di quei forsennati.

— Io non vi ho fatto nulla — risponde il povero vecchio.

— Sì, ti conosco; tu sei quello che ci hai traditi domenica scorsa, ed ora tradiamo te — replica il primo, che probabilmente è appunto quel certo Bertolino che morì in carcere prima di comparire al dibattimento.

— Vi ripeto che io non so di nulla.

— È inutile: ti conosciamo.

Il povero vecchio si raccomanda alle gambe per darsi alla fuga.

Quei giovani, o almeno alcuni di loro, lo inseguono e lo raggiungono dopo pochi passi e gli piantano tre colpi di coltello nella schiena.

Francese Carlo seguita a fuggire.

Si slancia attraverso ai campi, attraversa un piccolo orto, fa per saltare un fosso e vi cade entro.

Dietro a lui cade pure uno de' suoi assalitori; ma ne sopraggiungono altri.

Con un bastone si danno a percuotere barbaramente quel vecchio inerme, mentre egli con voce supplichevole invoca pietà.

Qualcuno della brigata porge la mano a quel vecchio e lo aiuta a rialzarsi dal fosso.

Allora una nuova bastonata lo colpisce ai fianchi e gli viene lanciato contro a tutta forza un bicchiere che ferendolo sulla fronte gli fa spicciare il sangue a larghi fiotti.

— Volete dunque finirmi questa sera? — esclama lamentevolmente il Francese.

— Ah! parli ancora, vecchio maledetto? — grida Bertolino.

Francese entra barcollando nella cascina vicina e si ricovera presso un suo conoscente, intantochè il Bertolino di fuori si mette a tempestare di colpi la porta minacciando e gridando.

Finalmente quel forsennato si riunisce a' suoi compagni.

— *Foma la bela?* (facciamo la bella?).

— *Sì, foma la bela.*

In gergo barabbesco ciò significa prendere la fuga.

E infatti si allontanano da quel luogo e rientrano in città.

Tre giorni dopo il Francese soccombeva alle ferite, e la perizia medica dichiarava che causa unica e immediata della sua morte erano le percosse con bastone, le quali fratturando l'undecima costa destra avevano prodotto una commozione ai visceri addominali con occlusione intestinale.

In breve si procedette all'arresto degli imputati che ho già accennato, e che cercano di rovesciare la colpa l'uno addosso all'altro.

L'egregio presidente, cav. Varvelli, cerca di districare l'imbrogliata matassa.

L'accusa è sostenuta dall'esimio cav. Torti. La difesa è rappresentata dagli avvocati Bosel, Cocito, Marsano, Nasi e da un altro che a me non tocca nominare.

La sentenza uscì nella notte scorsa ad un'ora antimeridiana.

I giurati ammisero a favore di tutti le circostanze attenuanti e ritennero che il fatto avesse sorpassato le intenzioni degli autori.

Allemandi, Bea e Gavazza furono condannati a dieci anni di lavori forzati, Casalegno a dieci anni di reclusione, Binelli e Colombo a tre anni della stessa pena.

BASILIUS.

È giunto da due giorni a Torino l'egregio M° Raffaele Coppola, direttore della banda civica di Cremona, l'autore dell'opera *Demetrio*, che verrà rappresentata quanto prima al Vittorio Emanuele.

— Scribe. — La compagnia d'operette francesi inaugura questa sera il suo breve corso di rappresentazioni colla *Marjolaine* del Lecocq.

Festa di Santa Cecilia. — Stamane alle ore 10 venne celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso l'annunciata Messa a grande orchestra in onore di Santa Cecilia, la patrona dei musicisti. Assistevano alla funzione quasi tutti i maestri e professori di musica di Torino ed una gran quantità d'invitati.

L'esecuzione musicale sotto la direzione dell'egregio cav. Fassò è riescita splendida. Le composizioni scritte per la circostanza dai maestri Gagnoni, Biletta, Bozzelli, Valli, Lamberti, Arrigo e Bocsalario furono molto apprezzate.

Caffè Romano. — Ci si comunica dall'egregio proprietario signor Romano la seguente:

« Ringrazio di cuore l'anonimo autore dell'articolo intitolato: « *L'inaugurazione dello Skating-Club*, » di cui nel numero di giovedì p. p. di questo periodico, per la gentilezza che ebbe di occuparsi di cose che mi riguardano.

Alle cortesi e lusinghiere espressioni colle quali il prefato anonimo si degnò disapprovare l'uso cui venne destinato il mio salone e lamentare la soppressione dei soliti concerti serali, sento l'obbligo di rispondere:

Che io non ho per nulla rinunciato all'uso del mio salone pei detti concerti;

Che solo per la prima sera, a titolo d'inaugurazione dello *Skating*, ho concesso, alla Società che esercisce il medesimo, l'uso del detto locale;

Che quanto prima verrà inaugurata la stagione dei predetti concerti-serali, pei quali, come ebbe la bontà di dire il prefato anonimo, ho avuto sempre, se non gran lucro (in considerazione delle gravi spese), almeno fama e soddisfazione morale;

Che l'esercizio dello *Skating* sarà limitato durante il giorno, come appare da apposito orario che venne già pubblicato.

Mortalità. — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1877:

Milano, 35,0 — Monaco (Baviera), 33,0 — Bologna, 31,6 — Buda-Pest, 30,6 — Pietroburgo, 30,4 — Venezia, 28,7 — Berlino, 26,4 — Napoli, 25,6 — Nuova-York, 24,7 — Roma, 24,4 — Genova, 22,9 — Vienna, 22,6 — Parigi, 22,2 — Londra, 22,1. — **Torino, 21,5** — Bruxelles (città), 20,4.

Cronaca nera. — A Torino.

Ingiurie e percosse. — Da una guardia municipale fu tratto in arresto un giovane che ieri mattina, in via Cernaia, ingiuriò una donna che di là passava e la percosse con un nodoso bastone quando essa si mostrò risentita per l'insulto.

Questo mascalzone conta appena 18 anni.

*** *Ladri semper et ubique.* — Uno fu arrestato verso le 4 pom. di ieri in via Carlo Alberto mentre batteva i tacchi dopo aver rubato un portafogli ad una signora che passava sotto i portici di piazza Castello. Alla Questura fu riconosciuto per certo A. P. di Cortamiglia, d'anni 28, caffettiere, senza occupazione.

— Altri scassinarono due usci e penetrarono nell'alloggio del sig. P... al N. 14 della piazza Emanuele Filiberto. Ruppero armadi e canterani e stavano per andarsene col bottino quando giunsero loro addosso tre carabinieri avvertiti del fatto da un pigionante che l'insolito rumore avea messo in sospetto. Erano in due i ladri e furono arrestati sul luogo stesso del delitto. Furono sequestrati loro un portafogli contenente 300 lire, una scatola con orerie del valore di 200 lire, ed i ferri del mestiere. Vennero consegnati alla Questura e si seppe essere certi R. C. d'anni 26 ed A. C. d'anni 18, entrambi muratori.

— Un quarto fu pure arrestato dai carabinieri della sezione Borgo Dora, nell'atto che intascava un portafogli contenente L. 7, rubato ad una contadina. Anch'egli è muratore di professione: ha nome G... M... di Venaria.

— Ieri sera tre giovinastri recaronsi in una rivendita di commestibili in via Pasticcieri, e dopo avervi bevuto un mezzo litro, cercarono di trafugare dalla finestra, fuor della quale stava un loro complice, un grosso pezzo di lardo. Vedendosi scoperti da un vicino, presero la fuga lasciando il lardo... ma portando con loro uno svegliarino alla cui sparizione non si era in sulle prime badato.

— La scorsa notte si è tentato d'aprire con iscalpelli la porta della drogheria L., in via Carlo Alberto; i ladri però, disturbati dall'avvicinarsi di una pattuglia di guardie di P. S., si diedero alla fuga.

— Nel giardino di piazza Carlo Felice fu trovato, sotterrato sotto una siepe, un mazzo di chiavi diverse, e si dubita che fossero state nascoste per perpetrare qualche furto.

*** *Un altro complice.* — Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato il pregiudicato G. G., sul conto del quale militano gravi sospetti di complicità nel furto di L. 40,000 perpetrato a danno della ditta Filippi e Miletti.

*** *Arrestati:* 5 per disordini, 4 per imputazione d'ozio, 3 sospetti in furti, 1 per ischiamazzi notturni ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *novembre*.

Morti. — Filiberti Giuseppe, d'anni 57, di Ivorio Inferiore, meccanico — Cumino Luigia nata Ferrari-Trecate, id. 36, di Vigevano, sarta — Doria Lucia, id. 59, di Chioggia — Giordana Francesco, id. 59, di Candiolo — Tomasso Cristina, id. 69, di Chialamberto — Peracchiotti Luigi, id. 40, di Collegno, sellaio — Candellero Giacomo, id. 54, di Moncalieri, falegname — Rubampo Giovanni, id. 13, di Torino — Volpe Francesco, id. 39, di Torino, fabbro-ferraio — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale 15, cioè: a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 23, **dei maschi** 13, **femmine** 10.

Matrimoni celebrati 9.

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, ore 7 1|2: *Freischütz*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, ore 8: *Francesca da Rimini*, tragedia in 5 atti. *Un calcio d'ignota provenienza*, farsa.

Carignano, ore 8: *Rabagas*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *La Marjolaine*, operetta in 3 atti.

Gerbino, ore 8: *Adriana Lecouvreur*, commedia in 5 atti. *Non sempre le liti son frutto d'odio*, farsa.

Rossini, ore 8: *Lena del Bociamilon*, vaudeville in 3 atti. *Un paser mut*, commedia in 2 atti.

Nazionale, ore 8: *La scola dël solda*, commedia in 5 atti.

S. Martiniano, ore 7 1|2: — *India, Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso ... di Genova, num. 19. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CORRIERE DEL MATTINO

18 novembre

LETTERA DA ROMA.

Riunione inconcludente dei deputati pel 20 — Prime scaramuccie in Parlamento — La politica estera — Le spese apparenti e nascoste del Ministero della guerra — Il vedde rationem del Ministro dell'interno — La discussione del 1° libro del Codice penale — La legge comunale e provinciale — L'interim del Ministero dei lavori pubblici e i segretariati generali vacanti.

Roma, 16 novembre (sera).

Non so se pochi o molti de' deputati della maggioranza vogliano trovarsi qui a Roma al 20, secondo l'invito di alcuni de' loro colleghi. Quello che prevedo è che qualsiasi riunione prima dell'apertura della Camera concluderà poco. A Camera aperta e nella Camera avremo subito vivaci dibattimenti. I bilanci del 1878 ne porgono l'occasione. Volete che passi il bilancio del Ministero degli affari esteri senza che si dica una parola dell'indirizzo del Gabinetto nelle sue relazioni coi principali Gabinetti d'Europa? Mi par difficile, tanto più che lo stato delle cose è poco ridente, malgrado il chiasso che fece il viaggio dell'on. Crispi. È manifesto che le grandi Potenze, ad eccezione della Germania, ci guardano con sospetto.

L'Austria e la Francia hanno qualche timore che noi cospiriamo ai loro danni, e l'Inghilterra vede ora nell'Italia non più un pegno di pace, ma un pericolo di guerra.

Il bilancio della guerra offre pure l'opportunità per domandare al Ministro ampie spiegazioni sugli aumenti delle spese militari. Notate che v'ha chi è molto addentro nell'amministrazione della guerra, il quale dice e sostiene che oltre gli aumenti delle spese militari apparenti dal bilancio, v'hanno altre spese fatte dal Ministero, le quali ascendono a somme ragguardevolissime, senza che esse appariscano minimamente nel bilancio. È probabile che qualche deputato voglia andare a fondo di tutte queste spese apparenti e non apparenti e chiarire lo stato vero delle cose.

Il bilancio dell'interno, già si sa, porgerà il destro ai Siciliani d'intrattenere la Camera delle condizioni della pubblica sicurezza della loro isola. E può anche essere che la questione s'allarghi, e abbracci tutto l'indirizzo seguito dal Ministro dell'interno nella sua amministrazione. E questo sarebbe il partito migliore, poichè in una discussione ristretta alle cose di Sicilia molti credono che ci sia poco sugo.

Il Mancini vorrebbe che oltre ai bilanci la Camera discutesse e votasse il primo libro del Codice penale. Dicono ch'egli abbia intenzione di domandare che la Camera si aduni due volte al giorno; nelle sedute antimeridiane si tratterebbe del bilancio; nelle pomeridiane del Codice penale. Ma questa è un'illusione bella e buona. Sono sforzi questi che una Camera fa al termine d'una sessione, ma non al principio. Aggiungete che il primo libro del Codice penale è il più importante e che quivi è la sede della discussione della pena di morte.

In ogni caso, prima del Codice penale, all'ordine del giorno sta la legge comunale e provinciale; e questa sarebbesi potuta e dovuta discutere e votare prima delle vacanze natalizie. Ma disgraziatamente il Parlamento è stato convocato così tardi che difficilmente questa importante riforma potrà essere adottata in questo scorcio di sessione.

D'altra parte, la vuole o non la vuole il Ministero questa riforma? Essa è stata per lo addietro uno de' capisaldi di tutti i discorsi elettorali del Depretis; ma v'ha qualche **ingenuo** in Italia che creda ai programmi, alle dichiarazioni, alle promesse dell'on. deputato di Stradella? Delle convinzioni del Ministro dell'interno non occorre parlare; egli non ne ha nessuna...

Ora la volontà del Ministero conta per molto, massime nella Camera attuale.

Vi confermo che il Presidente del Consiglio terrà l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici fino a sorte decisa delle convenzioni ferroviarie. Naturalmente non sarà provveduto alla sostituzione del Baccarini. Il segretariato generale dei lavori pubblici sarà affidato ad un impiegato superiore di esso Ministero. A quello delle finanze potrebbe il Depretis provvedere subito, stabilmente; ma è lento nelle cose sue, e pare che si contenti, per ora, di affidarne le funzioni al Bennati, direttore generale delle gabelle.

F.

NOTIZIE DA ROMA.

17 novembre.

Dazio consumo. — Il Ministero delle finanze ha stabilito con recente disposizione che nei Comuni aperti debbano essere soggetti al pagamento del dazio consumo il vino e quelle altre bevande alcooliche, le quali si tengono e si distribuiscono nei locali destinati a sede di riunione di privata società.

— *Ritorno del ministro Coppino.* — Lunedì, 19, è atteso a Roma l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione.

— *Sistema telegrafico a duplice trasmissione.* — Il Ministero dei lavori pubblici ha definitivamente adottato per le linee telegrafiche di maggiore importanza il sistema a duplice trasmissione inventato dal sig. Vianisi, direttore dell'ufficio telegrafico di Messina.

Il sistema Vianisi funziona attualmente con ottimi risultati sulla linea Napoli-Messina.

— *Arruolamenti volontari nell'esercito* — Il Ministero della guerra ha determinato che nei riparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sia aperto dal 1° gennaio a tutto febbraio 1878 prossimo venturo, ad eccezione della compagnia d'istruzione di artiglieria da fortezza, nella quale resterà aperto a tutto il mese di marzo.

I comandanti di essi riparti regoleranno l'ammissione in modo che il numero dei nuovi ammessi effettivamente in forza, alla chiusura dell'arruolamento (compresi quelli provenienti dagli inscritti di leva) non superi: 450 per ciascun battaglione d'istruzione; 80 in ciascuna delle due batterie d'istruzione, nella compagnia d'artiglieria d'istruzione e nello squadrone di istruzione; 80 in ciascun plotone d'istruzione dei due reggimenti del genio.

Negli altri corpi dell'esercito il numero degli arruolamenti volontari ordinari con ferma temperanea è determinato per l'anno 1878 nei limiti seguenti:

Per ogni regg. di fant. di lin. e di cav.	N° 6
Per ogni regg. di bers. e di artigl.	» 8
Per ogni regg. del genio	» 10
Per ogni compagnia alpina. . . .	» 2

— *La distribuzione del materiale sanitario.* — Il Ministero della guerra ha determinato che sino a nuova disposizione si sospenda la distribuzione di ogni sorta di materiale sanitario esistente nei magazzini centrali.

Gli ospedali e le infermerie militari per provvedersi degli oggetti dei quali avessero bisogno si rivolgeranno al Ministero.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 15 novembre.

Voci e impressioni.

In seguito alla seduta di ieri, schiacciante, fatale pel Ministero, questi ha dato le sue dimissioni. Ma, non occorre dirlo, stamane le aveva già di nuovo ritirate. E tutti si domandano: fino a quando durerà questa detestabile commedia (*)?

***

I quattro senatori di destra eletti ieri dal Senato sono i signori: generale Chabaud Latour, Luciano Brun, Greffülhe e Grandperret. Per quest'ultimo però si dubita ch'egli abbia la maggioranza richiesta, e può darsi che quest'oggi se ne sollevi in proposito un qualche incidente.

***

L'ammirazione per lo splendido discorso pronunciato ieri dal Gambetta è unanime. Io non credo che giammai in nessuna epoca nè presso nessun paese si sia tenuto un linguaggio più eloquente ed elevato.

***

L'alterco principiato l'altro giorno alla Camera fra i signori Robert Mitchell e Allain Targé finì con un duello ch'ebbe luogo stamane. Lo scontro diè per risultato un colpo di spada che il sig. Mitchell toccò al braccio destro. La ferita è anche abbastanza seria. Questa volta il Dio dei combattenti si è pronunziato per il buon diritto e per la giustizia.

***

Si dice che il sig. de Parieu, senatore, della Destra, abbia intenzione d'interpellare il Governo sul voto dato alla Camera sulla proposta di Alberto Grévy e sulla sua condotta rimpetto agli ufficiali del Governo. Scopo di questa interpellanza sarebbe d'ottenere un voto di fiducia.

***

Gli uffici hanno testè eletti i membri della Commissione d'inchiesta dei 33. Essi sono:

1°	ufficio	signori	Globet, Mercier, Lourbonnier;
2°	»	»	Savary, Allain Targé, Bernard Lavergne;
3°	»	»	Albert Grévy, Lisbonne, Laisant;
4°	»	»	Floquet, Léon Renault, Jogon;
5°	»	»	Lelièvre, Crozet-Journeyron, Fréminet;
6°	»	»	Ménard, Darian, Brisson, Casimir Périer;
7°	»	»	Varambon, Lur Saluces, De Chanal;
8°	»	»	Villain, Louis Blanc, Jules Ferry;
9°	»	»	Faye, Girard, Spüller;
10°	»	»	Robert de Massy, Millaud, Turquet;
11°	»	»	Christophle, Albert Joly, Georges Périn.

(*) Il nostro telegramma particolare, confermato dall'*Agenzia Stefani*, ci ha già detto che la stessa sera furono ancora una volta, ma per l'ultima, ripresentate, e che finalmente furono accettate.

La seduta.

È all'ordine del giorno il seguito della verifica dei poteri.

Si riferisce anzitutto sull'elezione del signor Drésille, candidato ufficiale nella Gironda. L'elezione è convalidata a malgrado d'una protesta fatta alla tribuna in nome dei principii dal signor Giraud.

Lo stesso avviene per l'elezione di Laroche Joubert, benchè il signor Talandier combatta per principii la candidatura ufficiale.

Ma ecco il signor Louis Legrand alla tribuna. Egli è relatore sull'elezione di Latour, dove s'è fatto procedere a una 2ª votazione, sebbene il signor Descamps fosse validamente eletto a una prima, mercè le *schede gommate*.

La relazione, molto studiata, ottimamente fatta, conchiude perchè la Camera dichiari il signor Descamps eletto e annulli il 2° scrutinio. Proposta assolutamente giusta, e che naturalmente fa sollevare grida di furore dalla Destra. Questa quistione è abbastanza curiosa, perchè non si tratta qui di invalidare o convalidare un deputato, ma di fare uscire semplicemente un deputato apparente per invitare il deputato reale a prendere il suo posto. Questa quistione si presenterà ancora per due altri ballottaggi, ai quali gli elettori non hanno preso parte.

Il sig. Janré, bonapartista, chiede che la discussione sia rinviata a lunedì, ciò che la Camera gli accorda con una cortesia che ci è permesso di trovare eccessiva.

Quindi si ricomincia, come i primi giorni, una sfilata abbastanza monotona di relazioni su elezioni non contestate.

Le conversazioni personali l'interrompono e si ricevono notizie dal Senato. Si conferma che appunto in questo momento al Senato ha luogo un'interpellanza. Il sig. Gambetta lascia la Camera e si reca al Senato.

A proposito dell'elezione d'un cotale signor Ganivet bonapartista, il signor Bouchet, deputato delle Bocche del Rodano, depone alla tribuna una domanda di pubblico scrutinio. Ciò produce sui banchi della Sinistra una certa agitazione che dura parecchi minuti. Finalmente la domanda è ritirata e l'elezione del sig. Ganivet convalidata.

E così i membri della Destra quanto infondatamente si lamenteranno, poichè la Camera si mostrò così generosa!

Il signor Brisson, avendo riferito sull'elezione del signor Durfourt de Civrac, legittimista, del dipartimento Maine-et-Loire, constatò che il deputato non era candidato ufficiale e ciò perfino proteste pubblicate da lui.

Questo chiama il signor Durfourt alla tribuna, dove egli dichiara che gli elogi direttigli egli li ha meritati a una certa epoca per aver combattuto i repubblicani!

Dopo parecchie altre convalidazioni di elezioni non contestate, la seduta è sciolta alle 4,50 pom.

Domani riunione degli Uffici a 1 ora e seduta pubblica alle 2. Seguirà la verifica dei poteri.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 18. — Con R. Decreto del 15 corrente, su proposta del Ministro d'agricoltura e commercio, furono nominati membri della Giunta direttiva del Museo Industriale di Torino i signori on. Federico Spantigati, prof. Gerolamo Boccardo, Giuseppe Devincenzi, ing. Alfredo Cottrau, Ignazio Florio, Paolo Mazzonis, Alessandro Rossi, dott. G. B. Bottero e Alfonso Visocchi. L'on. comm. Spantigati è nominato presidente.

La Giunta incomincia a funzionare immediatamente.

— Il *Diritto* dice essere insussistente la nomina dell'on. deputato Morrone a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Gli era invece stata offerta la procura generale di Roma, che però non fu da lui accettata.

— Al movimento del personale giudiziario già annunziato debbonsi aggiungere le seguenti nomine e promozioni:

Il comm. Borgnini, procuratore del Re a Torino, venne nominato reggente la procura generale di Trani;

Il cav. Bruno, applicato alla procura generale della Corte di Cassazione a Torino, è promosso sostituito procuratore generale alla stessa Corte.

I cavalieri Useglio e Talice, consiglieri di appello, e il cav. Simondetti, sostituito procuratore generale, furono applicati alla Corte di Cassazione di Torino.

— Martedì, 20, il presidente Depretis presenterà alla Commissione generale del bilancio i nuovi organici con le modificazioni introdottevi dai singoli ministri.

— Ieri il Depretis, come ministro *pro interim* dei lavori pubblici, prese possesso di questo Ministero.

— L'onorevole Melegari è travagliato da grave malattia d'occhi; il professore Magni consigliò assoluto riposo; parlasi di Robilant come successore; però non si crede accetti, ed ogni modificazione sarà rimandata dopo conosciuta l'attitudine della Camera verso il Ministero.

Parigi, 18, arr. ore 12,20. — Eccovi l'ordine del giorno che sarà presentato domani dalle Destre del Senato: « Dopo l'interpellanza Kerdrel, il Senato, confidando nella politica conservatrice del Governo, delibera di mantenere i diritti rispettivi e la separazione dei poteri pubblici, e passa all'ordine del giorno. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17. — Il Re è giunto stamane, ricevuto dai ministri, dal vice-presidente del Senato, dal prefetto, dal sindaco e dal generale Medici della Casa civile e militare del Re ed altre autorità.

Suez, 16. — È arrivato da Bombay ed ha proseguito pel Mediterraneo il piroscafo *Arabia*, della Società Rubattino.

Bombay, 16. — È giunta l'*Australia*, della Società Rubattino.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene essere probabile una crisi ministeriale.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cattaro che i Montenegrini presero d'assalto Antivari e si avanzano verso Dulcigno.

Versailles, 17. — *Camera.* — Nessun incidente.

Senato. — Kerdrel domanda d'interpellare circa le misure che conta di prendere il Governo riguardo all'inchiesta ordinata dalla Camera.

Jules Simon e Dufaure protestano contro l'interpellanza come incostituzionale.

Il Presidente dice che si preoccupò del carattere dell'interpellanza; ma Kerdrel dichiarò che voleva soltanto sapere quali istruzioni il Governo darebbe ai suoi agenti e non intende di pronunziarsi sull'illegalità dell'atto della Camera.

Audiffret crede che la Camera non oltrepassò i suoi poteri.

Dietro domanda di Broglie l'interpellanza è fissata per lunedì.

L'ordine del giorno preparato dai gruppi della Destra del Senato per presentarsi lunedì non contiene alcuna provocazione alla Camera.

Parigi, 17. — Ecco il testo dell'ordine del giorno preparato dalla Destra del Senato:

« Approvando le dichiarazioni del Governo e desiderando, conformemente ai principii conservatori che ha sempre sostenuti, di mantenere le prerogative appartenenti a ciascuno dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno. »

Le Sinistre del Senato discuteranno domani l'interpellanza Kerdrel e l'ordine del giorno del Senato.

Il *Moniteur* dice che tre combinazioni ministeriali sono attualmente in discussione. Quella che sembra avere maggiore probabilità, sarebbe la formazione d'un Gabinetto nel gruppo costituzionale del Senato.

Se non riesce, il Maresciallo, non volendo indirizzarsi alle Sinistre, cercherebbe nella Destra, sia un Ministero d'affari, sia un Ministero di resistenza. In quest'ultimo caso l'elemento militare avrebbe la parte preponderante.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Associazione di mutuo soccorso
fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.

S'invitano i soci, e specialmente quelli già iscritti e facienti parte della Compagnia dei tiratori, d'intervenire alla seduta straordinaria che si terrà la sera di mercoledì 21 cor., ore 8 1|2, per ricevere comunicazioni importanti.

Il Presidente
L. CALANDRELLI.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Caffè Svizzero — CONCERTO SERALE.

1. **N. N.** Polka *Siciliana.*
2. **Papa.** Mazurka *Olimpia.*
3. **Lecocq.** *Madama Angot* (canto).
4. **Petrella.** Sinfonia nell'op. *Jone.*
5. **Rossi.** Cavatina nell'op. *Domino nero* (canto).
6. **Borcanovich.** Valzer *Care memorie.*
7. **Donizetti.** Cavatina dell'op. *Favorita* (canto).
8. **Parvano.** Valzer *Rondinella.*
9. **Lecocq.** *Pout-pourri di Madama Angot.*
10. **Donizetti.** Cavatina *Anna Bolena* (canto).
11. **Priora.** Mazurka *Le margherite.*
12. **Mayer.** Galop *I cacciatori.*

Rinvenimento.

Venne consegnato all'ufficio di Polizia Municipale un parapioggia di seta.

Verrà restituito al vero proprietario dietro esibizione dei voluti contrassegni.

Notizie Commerciali

GENOVA, 17 novembre.

CAFFÈ. — I mercati esteri non si ridestano punto dalla calma nella quale sono caduti; le operazioni sono limitate assai anche nell'aspettativa del risultato della pubblica [illegible] olandese che deve aver luogo il 23 corrente.

Il nostro mercato continua a mantenersi in calma con affari molto limitati.

Si vendettero in tutto 300 sacchi Rio da L. 113 a 118 secondo il merito.

Arrivarono nell'ottava 161 sacchi da Marsiglia, 672 da Anversa, 500 da Porto Said, 904 da Londra e 969 da Liverpool.

ZUCCHERO. — I mercati esteri sono sempre deboli, e con affari molto limitati. Quelli di Londra specialmente chiuse pesante ed in debole tendenza.

Le qualità greggie sul nostro mercato sono deboli e gli affari molto limitati.

Le qualità raffinate furono esse pure deboli, e i corsi declinarono alquanto.

La nostra raffineria vendette 500 [illegible] pronta consegna a L. 136, e [illegible] 12,000 a consegnare da L. 132 a 133 per ogni quintale.

Arrivarono nell'ottava 334 sacchi da Marsiglia, 021 dall'Inghilterra e 100 da Amsterdam.

CUOI. — L'articolo continua in calma e con poche vendite pel [illegible] e motivo del limitato smercio e continuo ribasso del genere lavorato. La maggior parte delle cuoia vendute in questa settimana furono quasi tutte comprate dagli speculatori, che forse hanno visto meno oscure dei fabbricanti e maggiore speranza nell'avvenire dell'articolo.

Arrivarono da Marsiglia 287 balle di cuoi, e 270 da Liverpool, più 210 pelli da Amsterdam; arrivarono 2000 pelli e 10 balle da Marsiglia e 6 da Londra.

OLIO D'OLIVA. — Sul nostro mercato le qualità mangiabili proseguono in sostegno, e ai prezzi praticati anteriormente, mentre che le qualità di fabbrica sono in calma.

Si vendettero in tutto 235 quintali.

PETROLIO. — Quest'articolo non mutò di posizione nei soliti mercati che si regolano; ma, stante la merce accumulata in diverse mani di speculatori, i quali si decisero finalmente ad accettare le offerte ai seguenti prezzi di vendita, subì al principio della settimana un ribasso di 2 a 3 per 0[0.

Furono perciò vendute dai suddetti circa 10,000 c. [illegible] L. 35 50 a 36 e qualche particella di b. a 34, per cui, concentratasi la merce in poche mani, i prezzi si ripresero, nuovamente come segue:

Pensylvania S. W. b. da L. 35 a 35 50 e le c. da 36 a 36 50 schiavo dazio; id. b. a 74 e le c. a 71 sdaziato vagone.

GRANI. — Nessuna variazione subì il nostro mercato: esso si mantiene sostenuto con affari molto limitati.

Si vendettero nell'ottava 3800 quint. fra qualità Lombarda e Manfredonia. Si vendettero inoltre ettol. 12,700 fra duri e teneri nazionali ed esteri.

Arrivarono nella settimana [illegible] 10,300 circa.

GRANONI. — Continuano deboli con affari limitati. Si vendettero in tutto 1500 quint. fra Napoli e Lombardo.

Gli arrivi della settimana ascesero a quint. 250.

BRA, 16 novembre. — Ecco il bollettino:

1450	ettol. Frumento	L.	26 50 a 27 20
	» Id. 2ª q.	»	25 90 a 26 50
50	» Segale	»	15 20 a 16 10
125	» Meliga	»	16 85 a 18 70

45 Vitelli, L. 15 75 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 12 al 17 novembre.

Quercia . miria	L. 0 40 a 0 45	m. 0 42 1[2
Faggio . . »	» 0 40 a 0 42	» 0 41
Noce . . . »	» 0 39 a 0 41	» 0 40
Ontano . . »	» 0 38 a 0 42	» 0 40
Pioppo . . »	» 0 30 a 0 35	» 0 32 1[2
Fieno . miria	L. 1 00 a 1 15	m. 1 07
Paglia . . »	» 0 50 a 0 65	» 0 57

In tutto mir. Fieno 4[illegible]0. Paglia 3300.

BORSA DI GENOVA. — 17 novembre.

Rend. 5 0[0 cont.	78 75 a 78 80
Rend. f.m.	78 75 a 78 82
Az. Banca Naz. f.m.	1055 — 1058
Cred. Mobil. f.m.	687 — 689
Ferr. Merid. f.m.	356 — 357

Oro 21 94 — Sostenuti.

BORSA DI MILANO. — 17 novembre.

Rend. ital. f.m.	78 80
Oro	21 94

Firenze,	16	17
Rendita 5 0[0	78 60	78 75
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 95
Londra lettera	27 35	27 35
Cambio su Parigi	109 60	109 60
Prestito Naz.	32 —	32 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Naz.	1955 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	355 —	354 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	691 50	690 —
Parigi,	16	17
3 p. 0[0 Francese	70 90	71 72
5 p. 0[0 id.	106 07	106 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 70	71 97
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	223 —
Az. Ferr. Romane	— —	78 —
Obbl. Lombarde	— —	[illegible] —
Obbl. Romane	— —	245 —

	16	17
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17 5
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidati Inglesi	95 11[16	95 11[16
Vienna,	16	17
Mobiliare	201 70	201 75
Lombarde	76 60	76 50
Banca Anglo-Austr.	83 75	84 50
Austriache	254 [illegible]	253 50
Banca Naz.	824	820 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 57
Rendita Aust. [illegible]	106 20	106 30
Cambio su Parigi	47 65	47 65
Cambio su Londra	119 15	119 10
Rend. Austriaca	66 60	66 60
Rend. in carta	63 10	63 15
Unionbank	58 —	58 —
Argento in banconote	73 80	73 90
Berlino,	16	17
Austr.	428 50	433 50
Lombarde	130	131 —
Mobil.	340 50	346 —
Rendita it.	70 70	70 75
Londra,	16	17
Consolidato inglese	95 5[8	96 5[8
Rendita italiana	71 1[8	71 3[8
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	10 1[16	10 1[16
Egiziano del [illegible]	33 —	33 —

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 0; all'Agenzia [illegible], Piazza Castello, [illegible]; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi, (sera) novembre	16	17
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	70 25	70 50
» » per novembre		»	70 —	70 —
» » per 10.bre e gennaio		»	69 75	70 —
» » pei 4 mesi ultimi		»	69 75	70
Zuccari Saccarino 88 10[12 (**)		»	55 —	56 —
» » 7[9		»	61 —	61 —
» bianco 3		»	63 25	63 25
» raffinato scelto		»	149 —	149 —

Liverpool, 17 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 0, e per la [illegible] 0.
Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 11000.

Hâvre, 17 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.
Mercato [illegible], prezzi invariati.

Caffè — Venduti sacchi 600.
Compratori riservati, chiusura più ferma.

Marsiglia, 17 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6610
» — Vendite » 2795
Mercato calmo-sostenuto

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso
per la nomina di Volontari negli Uffizi Daziari.

Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:

1° D'essere italiani.

2° D'essere entrati nel 17° anno d'età e non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita.

3° Godere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene.

4° Di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

5° D'aver compiuti i seguenti studi:

Il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata.

6° D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.

Saranno ammessi agli esami soltanto quelli aspiranti, nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami vertono sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia;
Tema di composizione italiana;
Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
Traduzione dal francese all'italiano.

Esame verbale della durata di trenta minuti e vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo i sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità sarà nominato *Volontario* con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata da rapporto motivato del Capo d'ufficio o degli uffizi ai quali fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe che è di L. 1800.

Le domande dovranno essere presentate entro il corrente mese.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 6 novembre 1877.

1112 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

Reincanto volontario di stabili
in territorio di Vernone.

Il giorno 21 novembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, in Sciolze, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto specialmente delegato dal Tribunale civile di Torino, con decreto delli 7 luglio 1877, il reincanto volontario in seguito ad aumento del sesto ed alla riduzione di prezzo ai lotti deserti, per la vendita col metodo della candela vergine, di alcuni stabili delli signori Attilio, Evelina ed Ettore minoranne, fratelli e sorella Bertoldi, domiciliati in Torino, posseduti in territorio di Vernone, regione Priorà e San Giorgio, della superficie di are 619 12, al prezzo complessivo pei 6 lotti di L. 5451 23, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta 17 ottobre 1877, che sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Li documenti relativi alla vendita sono visibili nello studio del notaio Andreis in Sciolze.

Sciolze, 18 ottobre 1877.

GIOVANNI ANTONIO ANDREIS, Notaio.

Torino, Tip. Roux e Favale.